

Postacelere

# La tessera salvavita per aiutare i senzatetto

di Zita Dazzi



**Lettere**

Scrivete a  
Repubblica,  
via Nervesa 21,  
2039, Milano

**E-mail**

postacelere.mi  
@repubblica.it  
z.dazzi  
@repubblica.it

*Buongiorno Dazzi, faccio seguito alla lettera da voi pubblicata nella quale si affrontava la questione dei senzatetto. Ho apprezzato la sua risposta impostata al positivo, ovvero su quanto comunque fatto a Milano in questa "stagione Covid 19". Oltre all'attività del Centro aiuto di via Sammartini (in presenza, via telefono e on line), alle Unità mobili di strada e agli spazi di accoglienza del Piano antifreddo 2019-20. Voglio anche segnalare una bella esperienza di cui sono stata prima protagonista. Presso la Casa di Accoglienza Ezio Fiorucci di via Pollini 4, gestita dai City Angels, ho proposto ed attuato la Tessera Salvavita per un totale di 28 consegne individuali. Si tratta di uno degli strumenti previsti dall'azione Salvavita attiva in città ormai dal 2012 in svolgimento del progetto "Cittadini più Coinvolti & più Sicuri" del Comune di Milano, ora noto come "la Busta rossa". Si tratta di una Tessera con all'interno informazioni anagrafico-amministrative e medico sanitarie (in un QR code) tra cui le preziosissime Informazioni Salvavita da utilizzare in situazioni di emergenza sanitaria. Quest'anno, in piena emergenza sanitaria, abbiamo introdotto l'attestazione di "non presenza di sintomi conducibili all'infezione da Covid 19" rilasciata dal medico della struttura. Oltre al valore dell'atto medico in sé, mi preme far emergere l'impegno assunto dal personale socio-sanitario e come, tramite questa attestazione, sia stata riconosciuta la qualità assistenziale e il controllo medico dato agli ospiti che hanno avuto così una casa sicura in cui stare. Abbiamo anche voluto superare lo stigma riservato ai Senza Dimora. Ultimo aspetto: questa tessera salvavita è stata*

*realizzata da volontarie che hanno operato on line da casa. Affinché non siano gli scandali e le mancanze a fare più notizia delle buone pratiche, la ringrazio se vorrà contribuire a far conoscere questo progetto Salvavita estendibile a tutti i cittadini fragili. Sono ideatrice e promotrice del progetto, realizzato in collaborazione di Medici Volontari Italiani-MVI Onlus e del Gruppo Volontari Busta rossa di cui sono la referente.*

**Stefania Zazzi**

**B**elle notizie arrivano da chi ci scrive questa lettera, una dottoressa esperta di medicina sociale e servizi socio sanitari, per lungo tempo dipendente del Comune. Milano è forte e riconosciuta per il suo welfare generoso e inclusivo anche perché l'amministrazione pubblica lavora in rete con un terzo settore forte di idee e iniziative. C'è uno stuolo di menti e di personalità impegnate a diverso titolo nella progettazione di iniziative per non lasciare solo nessuno. Ma, il momento è duro e nonostante tutti gli sforzi c'è sempre qualcuno che resta indietro. Inutile nascondersi che per quanto ci sia buona volontà e investimenti di risorse, rimangono sempre tante persone sofferenti e abbandonate. Riceviamo lettere e telefonate disperate di milanesi che vivono addirittura in baracca, in macchina, che sono state sfrattate, che non hanno i soldi per mangiare, per curarsi, per sopravvivere all'estate che avanza e che col caldo rischia di schiantare gli anziani soli. C'è sempre tanto da fare. Per fortuna ci sono i volontari che affiancano le istituzioni, dove queste non arrivano.